

merci ed i treni *omnibus* provvederà sistemando convenientemente tutto il materiale anche dell'antico tipo. Si provvederà inoltre anche a tutti gli altri inconvenienti segnalati pure dagli onorevoli Turco e Fera nello svolgimento delle loro interpellanze.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BERLINGIERI. Nonostante le mie personali simpatie e la grande amicizia che mi lega all'onorevole De Seta e la fede profonda nell'opera sua, non posso dichiararmi soddisfatto, perchè con le ripetute interpellanze, così autorevolmente ed eloquentemente svolte dai miei amici e colleghi onorevoli Fera e Turco sulle cattive condizioni ferroviarie in Calabria, pareva sufficientemente dimostrata la necessità di procedere ad una severa inchiesta da parte del Governo, atta ad assicurare al più presto possibile il perfetto funzionamento del servizio stesso, e quindi indugiai molto a presentare la mia interrogazione.

Ma le costanti lamentele pel mancato provvedimento mi impongono il dovere di richiamare la benevola attenzione del Ministero dei lavori pubblici, per sanare questa che è divenuta ormai una vera piaga sociale, che paralizza la vita economica e commerciale di tutta la Calabria.

Non parlo dell'anarchia che regna a causa dello scarso personale, il quale non può materialmente, con quella dovuta scrupolosità, attendere al suo compito, anche perchè poco e niente incoraggiato dalle sue disagiate condizioni.

Credo utile ricordare altresì che la mancanza dei locali e dei binari sufficienti, infonde ai commercianti la più grande sfiducia, perchè dopo lunga attesa, essi vedono deperire la loro merce, mancando di mezzi per provvedere allo scaricamento e consegna immediata.

I continui disastri ferroviari dovuti in massima parte alle frequenti interruzioni di linee, i disagi cui si va incontro per effetto del cattivo materiale, certo avviliscono i viaggiatori.

Le provincie ed i comuni insorgono continuamente invocando l'energica azione del deputato per far comprendere la desolante condizione delle nostre regioni; ma doloroso compito è il nostro, cioè, quello di assistere ad una sequela di promesse fino ad oggi mai mantenute.

Invoco quindi, onorevole sottosegretario di Stato, la sua intelligente operosità perchè voglia senz'altro prendere a cuore le nostre

vive proteste, ponendo fine ad un inconveniente che certo non depone a favore della Amministrazione ferroviaria. E confido che saranno una buona volta ascoltati, per merito di chi, come lei, ha grande lo spirito di italianità, e grande ancora più ha il sentimento benevolo per la sua regione. (*Bene!*)

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlingieri non ha chiesto un provvedimento per un oggetto determinato, ma ha trattato, niente di meno, tutta la questione delle ferrovie in Calabria! (*Ilarità*).

Ad ogni modo ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'onorevole Berlingieri mi farà cosa grata, se vedendo che le esplicite dichiarazioni che ho testè fatte non siano mantenute, verrà qui a lagnarsi della mancata promessa.

BERLINGIERI. In questo caso mi dichiaro soddisfatto. (*Si ride*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Berlingieri al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se intenda risolvere l'annosa questione dell'impianto di un istituto tecnico a Cosenza, tanto reclamato pel miglioramento commerciale ed industriale della regione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Non mi dorrò della forma dell'interrogazione dell'onorevole Berlingieri, perchè egli potrebbe rispondermi che non ne ho il diritto, essendo stata presentata al Ministero precedente.

Ma per quella continuità di Governo, che è una buona norma costituzionale, io mi sento in dovere di fargli rilevare che la questione relativa alla fondazione di un istituto tecnico a Cosenza non è una questione e tanto meno una questione annosa.

L'iniziativa risale al 1907, ma fino alla fine dell'anno scorso gli enti locali non avevano stanziato in bilancio il loro contributo, e poi lo stanziarono bensì, ma in misura del tutto insufficiente.

Ora le difficoltà finanziarie furono appianate, resta, però, un'altra difficoltà: quella della sede. Ma speriamo che anche questa si possa superare senza indugio.

Si tratta d'iniziativa lodevolissima: il nuovo istituto risponde a un vero bisogno,